

ANNUNCIO A ROMA

Riapre a Cairo la scuola Agenti in arrivo 120 allievi

Dopo cinque anni, tornano i corsi: il 15 settembre inizia quello per la "ferma breve". Previsti più organici

DA CINQUE anni era vuota, dopo l'abolizione del servizio di leva obbligatorio. "Popolata" soltanto da poche decine di agenti di guardia e ogni tanto da qualche sparuto partecipante a corsi di aggiornamento.

Adesso ritorna a nuova vita la scuola di agenti di polizia penitenziaria di Cairo, in via XXV aprile. Saranno infatti centoventi i "corsisti", gli allievi, che verranno a fare tirocinio nella scuola-campus per entrare nel corpo ("volontari in ferma breve") a partire dal 15 settembre. Si fermeranno un anno circa.

Insieme a loro il contingente di agenti in forza alla struttura, attualmente una cinquantina, dovrebbe aumentare di un'ulteriore decina, tra sottufficiali, assistenti, e ispettori, "pescati" tra le nuove leve dei giovani della Penitenziaria, per svecchiare il contingente. Oltre all'arrivo di un ufficiale (commissario) come comandante della guarnigione.

È il pacchetto di decisioni ministeriali rese note ieri mattina a Roma da Donato Capece, il segretario generale del Sappe, il sindacato autonomo della polizia penitenziaria, il più rappresentativo della categoria con il maggior numero di iscritti, che ha visto esaudire le sue richieste.

Ha lanciato anche un appello alla comunità cairese. «Questo corso di formazione si tradurrà, di riflesso, in benefici economici per gli operatori commerciali della Valbormida e sono certo come per altro è sempre avvenuto in occasione di corsi analoghi, che la popolazione locale saprà distinguersi ancora una volta per una



La Scuola agenti di custodia a Cairo

buona accoglienza di questi ragazzi che arriveranno da ogni regione d'Italia» è quanto sostiene Capece, cairese d'adozione, che approfitta per sgomberare il campo dalle ipotesi che erano emerse per un utilizzo alternativo della struttura, vedi carcere.

«Alla luce dell'arrivo dei nuovi allievi, ogni ipotesi e dibattito su utilizzi alternativi della scuola di Cairo tramonta. Si ritorna alle origini, alla vocazione per cui era nata, ovvero scuola di formazione» spiega Capece, insieme al segretario aggiunto del Sappe, Roberto Martinelli.

Il messaggio rivolto all'amministrazione comunale dal Sappe è volto "ad avere un sostegno politico-am-

ministrativo nel rilanciare la struttura di proprietà del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria". Tradotto, significa che il sindacato si attende "dalla giunta una delibera di intenti per sensibilizzare le istituzioni per valorizzare la scuola". Una richiesta di aiuto anche alla luce dell'ulteriore fetta di corsisti che arriveranno sempre a Cairo, tra la fine dell'anno e la primavera prossima.

Sono infatti in fase di uscita i bandi a livello nazionale per diventare ispettori del corpo, circa quattrocento posti, e altrettanti sempre su scala nazionale, per sovrintendenti, un migliaio. Una quota di allievi verrà "spalmata" a Cairo.

ALBERTO PARODI